Anno V. TORINO Sabato 10 GIUGNO 1871 Num. 160.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Francia	L.	42	22	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **15.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 GIUGNO 1871.

ITALIA

Napoli. — Persone andate a Napoli a visitare la Esposizione marittima, ci scrivono non aver mai visto un'esposizione internazionale così mal regolata. Basti il dire che a quest'ora non si trova per anco il catalogo degli oggetti esposti! Non esiste che una guida ridicola che vi parla di politica e di ministri, a proposito di bastimenti e di pesci!

I forestieri vorrebbero prendere fotografie dell'esposizione e degli oggetti ragguardevoli che vi si trovano per serbarne memoria.

E non ne trovano! La lodevole Commissione ha dato il monopolio delle fotografie ad uno, il quale è così intelligente che non ha messo in vendita una sola stampa. C'è poi un giornale dell'Esposizione, che esce lentamente e minaccia di finire sei mesi o un anno dopo chiusa l'Esposizione. Questo è già malissimo, ma il peggio è che le incisioni di quel giornale fanno pietà. Così succede che i giornali stranieri, inglesi, francesi, tedeschi, non dicono una parola della Esposizione marittima di Napoli, perchè non sanno che cosa dirne. (*Corriere di Milano*).

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 9 giugno 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

L'ordine del giorno porta: *Personale daziario — Organico — Seguito della discussione.*

Rignon. Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si procede alla lettura della pianta proposta per gli impiegati.

Trombotto propone che al sotto ispettore sia assegnato uno stipendio di L. 2000 e che sia pareggiato per grado ad un ricevitore di 1ª classe.

La proposta è approvata.

Sono in seguito approvate la pianta suddetta, non che quelle per l'indennità e spese d'ufficio, pei contabili e pesatori, per gli applicati alle visite, ed infine per il corpo delle guardie.

Sono infine approvate le massime e le proposte contenute nelle deliberazioni della Giunta 22 aprile e 17 maggio p. p., di cui venne data lettura nella precedente seduta.

Favale osserva che poichè il relatore della Commissione, il cons. Villa Tommaso, è presente, si potrebbe passare alla pratica riflettente l'Istituto Bonafous, sebbene sia portata solo al n. 10 dell'ordine del giorno, e ciò avuto riguardo alla massima importanza della medesima.

Rignon. La nomina del Consiglio di Direzione in tal caso si potrebbe rinviare a lunedì.

Ferrati ricorda essersi stabilito in seno al Consiglio e nella precedente seduta che questa pratica si sarebbe posta in discussione solo lunedì; essendo ora assenti il presidente della Commissione, Di San Martino, ed il membro di essa, cons. Sperino, e ciò forse perchè erano persuasi che la pratica non si sarebbe effettivamente discussa sino a lunedì, crede che ogni discussione si debba rinviare a tale seduta per un riguardo ai medesimi.

Sclopis appoggia il preopinante.

Villa Tommaso comunica il presidente avergli detto di rimettersi ai colleghi membri della Commissione qualora avesse dovuto assentarsi.

Rignon pone ai voti la proposta di aprire tosto la discussione sulla relazione della Commissione riflettente l'Istituto Bonafous.

La proposta risulta respinta dopo prova e controprova con 19 voti contro 18.

Sono lette due deliberazioni della Giunta, colla prima delle quali si propone il collocamento di 15 nuove fontanelle d'acqua potabile a getto intermittente con riduzione di tutte le esistenti a tale sistema e con una spesa in complesso di L. 7800; colla seconda si propone il collocamento di 150 nuove bocche di incendio pure aperte nelle diramazioni dell'acqua potabile, con una spesa in complesso di L. 28,492.

Dai verbali della Giunta risulta essersi potuto venire dopo lunghe trattative ad accordo colla Società dell'acqua potabile, grazie al concorso prestato al Sindaco dal consigliere Malvano.

Baruffi commenda altamente entrambe le proposte della Giunta ed adduce molte considerazioni in appoggio di esse.

Masino dichiara di astenersi dal votare siccome membro dell'Amministrazione della Società dell'acqua potabile.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Ferrovia Pinerolo-Torre-Pellice.

Concorso del Municipio.

La Giunta (7 giugno) propone un concorso di L. 5pm.

Benintendi non vede troppo quale utilità deriverà a Torino dalla costruzione di quel tronco di ferrovia.

Rignon osserva che esso non avrà altro sbocco che Torino.

Buniva nota essere la vallata, per cui passerà quel tronco, fornita di molte manifatture.

La proposta è approvata.

La Giunta, 7 giugno, propone L. 1000 a titolo di sovvenzione a favore degli ospizi marini a pro dei fanciulli scrofolosi.

Il Consiglio approva unanime.

Di Sambuy, in qualità di presidente del Comitato, ringrazia la Giunta che propose ed il Consiglio che votò questo sussidio, per cui ben 10 fanciulli potranno godere delle cure di mare.

Si legge una deliberazione della Giunta, 7 giugno, da cui risulta che avendo i maestri di disegno nelle scuole municipali chiesto di essere ammessi alla cassa pensione già istituita pei maestri elementari, il Consiglio di amministrazione di questa cassa si oppose alla loro domanda perchè contraria agl'interessi dei maestri elementari e perchè lo statuto della cassa stessa stabilisce essere istituita solo a beneficio dei maestri delle scuole elementari.

I maestri di disegno ricorsero quindi alla Giunta, la quale non diede alcun voto sulla domanda limitandosi a rassegnarla al Consiglio.

Ferrati è dolente che la Giunta non siasi pronunciata nella presente questione, perchè se fu difficile ad essa di pronunciarsi in proposito, non sarà certamente più agevole al Consiglio d'improvvisare una deliberazione.

Ammette e comprende fino ad un certo punto i motivi che indussero l'Amministrazione della cassa pensioni a non lasciarvi partecipare gli altri insegnanti, ma sta sempre il principio invocato dai maestri di disegno che anche essi siano provveduti in qualche modo di pensione, dappoichè lo sono i maestri elementari municipali.

I loro stipendi sono esigui, tanto più avuto riguardo alle qualità che rivestono d'ingegneri e di architetti: il loro tempo rimane quasi interamente assorbito dalle lezioni che debbono dare nelle scuole della città; quindi, attesa la tenuità dei loro guadagni, non possono minimamente coi risparmi provvedere alla loro vecchiaia.

Adunque propongo che si nomini una Commissione speciale coll'incarico di studiare il modo di avvantaggiare i maestri in conformità della loro domanda.

Ricardi. Mi associo a tale proposta. Io ero favorevole all'ammessione dei maestri di disegno alla cassa per le pensioni, ma mi si fece osservare che ciò sarebbe stato contrario al patto fondamentale del regolamento di tale cassa. Mi pareva però che la cassa avrebbe potuto compensarsi con un conveniente sussidio. Ad ogni modo non darò lodi ai maestri di cui si tratta. Ferrati ed altri consiglieri sono in grado di conoscerne ed apprezzarne l'abilità e lo zelo.

L'insegnamento che essi impartiscono nelle scuole serali è proficuo specialmente per le industrie. E, sebbene essi attendano da tanti anni a tale insegnamento, non isdegnano di accogliere i suggerimenti degl'intelligenti, ed è questo il motivo per cui in quelle scuole si osserva un continuo progresso.

Riconosco la possibilità di ammetterli alla cassa pensioni, non rimane che concedere loro una pensione, siccome si è fatto per qualcuno dei loro predecessori, o pareggiarli agl'impiegati interni. A ogni modo è questione da deferirsi ad una Commissione.

Villa Tomaso ricorda come nella relazione del preopinante, con cui presentava al Consiglio lo statuto per la fondazione di una cassa per le pensioni a favore degl'insegnanti municipali, si parlava appunto della necessità di provvedere alla vecchiaia di questa benemerita classe, la quale non poteva provvedere di per sè. Questo principio si riferiva certamente a tutti gl'insegnanti municipali e non ai soli maestri specialmente designati col nome di elementari.

Forsechè tra i maestri elementari non sono compresi anche quelli di disegno? Il disegno non è forse materia stabilita nei programmi per le scuole elementari siccome molte altre? Non vedo pertanto perchè si voglia fare una distinzione fra gli uni e gli altri: tanto più che i maestri che attualmente fruiscono dei vantaggi della cassa pensioni, non sarebbero danneggiati dall'ammessione alla medesima dei maestri di disegno, perchè se questi hanno più piccolo stipendio e pagherebbero quota più piccola, avrebbero anche diritto a più piccola pensione.

Credo che la Commissione eleggenda dovrebbe studiare la questione partendo dalla base dell'ammessione dei maestri di disegno alla cassa pensione.

Stallo non divide tale avviso. Credo vi si opponga la questione legale. La cassa pensione venne istituita pei maestri delle scuole elementari e non pei maestri di disegno. Il disposto dell'art. 1° del regolamento è chiaro. I maestri elementari in numero di oltre 200 versano mensilmente una somma eguale a quella che il Municipio versa a loro beneficio nella cassa. Se a questa si ammettessero i maestri di disegno, quelli potrebbero rifiutarsi di pagare più oltre e pretendere il rimborso delle quote già versate. Ma poichè vi sono i precedenti accennati dall'assessore Ricardi e già taluno dei maestri di disegno ottenne dal Municipio la pensione, si segua tale sistema anche cogli attuali quando ne sarà il caso.

Ara e *Villa Tommaso* aggiungono considerazioni conchiudendo per la nomina di una Commissione.

Di Masino vede come le difficoltà siano agevolmente superate quando vi ha un precedente. Si parla solo di difficoltà legale, ma la questione è di massima.

È poco favorevole al sistema di dare pensioni agl'insegnanti. Non vuole vincoli tra l'Amministrazione e questi: l'Amministrazione deve essere pienamente libera a loro riguardo, onde poter ottenere che adempiano strettamente ai loro doveri.

Ad ogni modo si è istituita una cassa-pensioni pei maestri elementari, ora si parla di pensioni pei maestri di disegno, e dopo i maestri di disegno verranno altri maestri e le maestre. Conviene dunque che la Commissione, nello studiare la questione, non si occupi soltanto dei maestri di disegno, ma di tutti i maestri e le maestre al servizio della città, che non hanno ancora pensione, ed allora sarà in grado di misurare le conseguenze del voto che sarà per dare.

Arnaudon parla in favore dei maestri di disegno, di quelli della scuola commerciale e delle complementari sì maschili che femminili. A suo avviso però, piuttosto che dare pensioni, sarebbe meglio aumentare gli stipendi.

Ricardi dice che, provvisto ai maestri di disegno, non rimarrà a provvedere ad alcun'altra categoria d'insegnanti municipali.

Parlano sul mandato da affidarsi alla Commissione *Villa*, *Oytana*, *Buniva* e *Di Masino*.

È approvata la proposta di dare incarico alla Giunta di nominare una Commissione con mandato di esaminare la domanda dei maestri di disegno e riferirne al Consiglio.

È approvata infine una nuova convenzione col signor Luigi Sbiglio, in sostituzione di precedente, per alienazione di terreno fabbricabile proprio della Città verso la piazza San Martino.

La seduta è sciolta.

Lezioni e conferenze che avranno luogo domani, domenica, nelle ore infradesignate:

Alle 2 pom. nel teatro D'Angennes sul *lavoro*.

Dalle 3 alle 5 nel locale del Ginnasio via D'Angennes, n. 19, il prof. Pira *aritmetica ragionata*.

Alle 8 1/2 pom. pubblica seduta della Società Dante Alighieri nel solito locale.

Sono all'ordine del giorno:

Lettura — Egidio Nicetti.

Notti sulla vetta, versi — G. C. Molinerj.

Teatri. — Ieri sera vi era una piena straordinaria al Rossini per la prima rappresentazione della commedia in 4 atti di Cletto Arrighi: *El barchett de Boffalora*, il quale però ha ben poco sorpassata l'aspettazione del pubblico in quanto all'argomento, svolto, se vogliamo, con ammirabile sagacia, ma molto lungi dal verosimile.

La favola di questo lavoro, si aggira sopra una supposta vincita al lotto, che dà agio ad un capo ameno di un pittore Sarti di vendicarsi di un dott. Piccalnga (a carattere molto rassomigliante al capo sezione in ritiro nelle *prosperità del sig. Travetti* del Bersezio) con uno scherzo di cattivo genere, per aver deprezzato un suo quadro; e qui si svolge un grazioso intreccio, ravvivato da curiosi incidenti e da una vis *comica* unica nel suo genere.

Il dialogo spigliato, festoso e talvolta leggiero, t'invita al riso senza volerlo e ti mantiene in continua ilarità.

Vivace e ben colorita abbiam trovata la raccolta dei bozzetti dalla vita paesana, propria dei contorni della capitale lombarda; ma fa d'uopo confessarlo in tutta la produzione il lato morale vi è trascurato.

Degli intermezzi musicali piacque moltissimo l'aria del Pampaluga al 1° atto e quella della portinaia al 3°, alla fine del quale si volle l'autore alla scena.

Degli applausi ve ne furono ma un po' contrastati per parte di quelli forse abituati alla semplicità e naturalezza del teatro piemontese, però noi siamo sicuri che se non 100 sere, come a Milano, almeno per parecchie si sosterrà *El barchett de Boffalora* sulle scene del nostro Rossini.

La *tragedia lirica* del signor Gemelli al teatro Alfieri — *Agiut-te ch'i t'agiuto* — ottenne un successo clamoroso: applausi e chiamate tanto alla fine del primo, come del secondo atto; applausi vivissimi ad ogni cantata, e grandi festeggiamenti all'autore, al maestro Casiraghi, agli attori-cantanti, e specialmente alla signora Elena Salussoglia, che possiede innegabilmente una bella voce ed un buon metodo di canto. Non parleremo del merito reale di questa *parodia-mosaico*... Le son cose che si osservano, si *ammirano* anche, ma non si discutono!

Uno dei soliti nostri corrispondenti ci scrive:

« Verso il mezzogiorno di giovedì scorso si vedevano per la città due belle capre nere, attaccate ad un carrozzino, e guidate, per loro malanno, da un ragazzetto sui 12 anni, il quale per farle camminare a suo talento ad ogni passo le percuoteva spietatamente col manico della frusta.

« Lo spettacolo non riusciva certo gradito ai passanti, e taluni di essi non potendosi trattenere dal rimproverarne quel crudele Automedonte in erba, ricevettero in risposta delle insolenze brutali.

« In Inghilterra, ove esiste una legge che punisce il maltrattamento in pubblico delle bestie, quel monellaccio non se l'avrebbe di certo passata così liscia. Da noi, non si potrebbe far altro che pregare il proprietario di quelle povere bestiuole ad affidarle per l'avvenire, anche nel suo interesse, a persona meglio educata, risparmiando al pubblico sì disgustose scene. »

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
9 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,4	733,8	734,1	733,9	734,0	735,2
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 12,3	+ 15,8	+ 17,5	+ 17,4	+ 17,2	+ 14,1
Tensione del vapore in millimetri	8,0	8,1	7,7	8,2	8,7	8,7
Umidità relativa in centes.	77	60	52	57	61	73
Declinazione magnetica	15° 16'	15° 16'	15° 31'	15° 29'	15° 27'	15° 23'
Vento	calma	calma	S debole	E debole	E debole	NE debole
Stato atmosferico	ser. n.	n. ser.	copert.	q. ser.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 11,1; massima + 18,3

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 10 + 12,9

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 11 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, 1 36 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 27 matt.

Tramonto, ore 1 29 sera. Giorno della Luna 24°

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4 35 m.	0 25 s.	8 14 s.
Venere	8 41 m.	3 28 s.	10 15 s.
Marte	0 2 s.	5 46 s.	11 29 s.
Giove	4 7 m.	11 50 m.	7 34 s.
Saturno	7 2 s.	11 26 s.	3 34 m.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 8 giugno 1871

Berutto Andrea, d'anni 10, di Torino — Cassinis Egidio, id. 50, di Torino — Bertolotti Margherita, id. 11, di Mezzenile — Panati Giuseppe, id. 17, di Treviglio (Lombardia) — Galleani d'Agliano contessa Domitilla nata Bocchiardo di San Vitale, id. 69, di Pinerolo — Ferandi Carolina nata Borgna, id. 31, di Alba — Rolfi Di Marigny barone Gio. Batt., id. 71, di Bene — Carpinelli Margherita, id. 25, di Sangano — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 giugno 1871

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

PRODOTTI DELLE FERROVIE
nel 1° quadrimestre (gennaio-aprile)
netto dell'imposta del decimo.

		1870			1871	
Alta Italia	k. 2711	L. 19,320,995	k.	2005	L. 20,222,509
Romane	» 1511	» 5,795,390	»	1511	» 5,594,116
Meridionali	» 1303	» 3,750,945	»	1303	» 4,442,579
Cal.-Sicule	» 416	» 605,528	»	628	» 1,085,993
Ciriè	» 21	» 69,622	»	21	» 86,175
Moncenisio	» 27	» 161,271	»	27	» 119,335
Totale	k. 5989	L. 29,715,951	k.	6284	L. 31,550,707

PROVENTI CHILOMETRICI NELL'APRILE
(ragguagliati ad un anno di esercizio).

	1870	1871	in più nel 1870	in più nel 1871
Alta Italia	L. 25,349	26,288		939
Romane	» 13,689	12,775	914	
Meridionali	» 9,239	11,597		2358
Calabro-Sicule	» 9,578	8,201		669
Ciriè	» 11,444	13,887		2443
Moncenisio	» 25,900	17,471	8429	
Media	L. 17,066	17,760		494

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1.

(La Camera è deserta. Nell'aula vi saranno tutto al più 50 deputati, cosicchè è impossibile procedere alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge approvato ieri).

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per approvazione del trattato di commercio e navigazione cogli Stati Uniti d'America.

Sono approvati senza discussione l'ordine del giorno della Commissione e l'articolo unico del progetto.

Viene pure approvato il seguente progetto di legge:

« Art. 1. I Comuni di Mentana e Monterotondo nel circondario del tribunale civile e correzionale di Roma sono sottoposti alla giurisdizione della pretura IV di Roma.

« Art. 2. La sede del mandamento di Rivarolo Ligure è trasferita in San Pier d'Arena. »

L'ordine del giorno reca il concorso dell'Italia nella spesa di costruzione della ferrovia del Gottardo.

Lovito (per una mozione d'ordine) osserva non essere possibile discutere un progetto di legge, nel quale trattasi del concorso dell'Italia per molti milioni, con una Camera tanto deserta. Ove si persistesse a voler discutere questo progetto tanto importante con una Camera vuota, egli chiederebbe si verificasse se la Camera è in numero.

In ogni modo, siccome all'ordine del giorno stava prima di tutto la votazione del progetto di legge approvato ieri, l'oratore prega il presidente a voler mettere le urne e far procedere alla votazione; così si vedrà se la Camera è in numero.

Pres. osserva che tante volte la votazione si è fatta anche qualche giorno dopo. In ogni modo, osserva non potersi osservare strettamente la prescrizione che la Camera sia sempre in numero, poichè i deputati vanno e vengono ad ogni momento, e non si può pretendere che la Camera sia in numero tutti i cinque minuti.

Lovito comprenderebbe ciò qualora si sapesse che i deputati si trovano a Firenze, ma tutti sanno che l'altro ieri ci volle tutta la fatica del mondo per radunare il numero legale. Chiede perciò sia mantenuto l'ordine del giorno.

Nicotera crede anche lui che piuttosto che cominciare la discussione di un progetto che importa una spesa di 40 o 45 milioni fra 80 deputati per non trovarsi poi in numero allorchè si trattasse di votare, è della dignità della Camera che si constati prima che essa è in numero oggi. Se ad onta delle istanze del presidente i deputati non verranno a Firenze, si vorrà pazienza, ma ci rimarrà sempre la scusa di deplorare che il Governo siasi ostinato a voler trattenere la Camera a Firenze, anzichè prorogarla e radunarla a Roma.

Bonfadini appoggia le osservazioni dei preopinanti.

Lanza (ministro) riconosce che l'on. Lovito ed i suoi sostenitori sono nel loro diritto, sebbene osservi che dal 1848 in qua siansi cominciate delle discussioni anche importanti senza il numero legale dei deputati, salvo a verificarlo al momento delle votazioni.

Del resto non crede che la Camera voglia abbandonare Firenze allorchè il Governo dichiara di aver bisogno di alcuni progetti di legge. Sarebbe questo un pessimo precedente che non potrebbe essere lodato dal paese. In ogni modo, poichè la proposta Lovito trova appoggio anche a destra nell'on. Bonfadini, io non mi vi oppongo, ma vorrei che la Camera autorizzasse il suo presidente a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* un caldo appello ai deputati assenti perchè si rechino a Firenze.

Pres. propone per conseguenza di constatare se la Camera è in numero, di sospendere per uno o due giorni le sedute, e frattanto s'invitino pubblicamente i deputati a venire al loro posto.

Lanza (ministro) si oppone alla sospensione e vuole che la Camera tenga seduta tutti i giorni, ma che tutti i giorni si faccia l'appello nominale.

Nicotera osserva che il motivo per cui molti deputati partirono da Firenze è il dispiacere di vedere che il ministero non mantiene le sue promesse e non raduna la Camera a Roma in luglio, e perchè il ministero si è ostinato a volere contrariare il desiderio di tutta la Camera.

Lanza nega che il ministero abbia mancato alle sue promesse, e se ne appella al giudizio della Camera.

Pres. Prima di procedere all'appello nominale dà la parola all'on. Billia perchè rivolga una breve interrogazione al Ministro della finanza intorno alle dispo-

sizioni prese dal Ministro per l'applicazione della legge sull'esazione delle imposte.

Billia svolge questa interrogazione.

Dopo brevi repliche del Ministro delle finanze e dell'on. Corbetta, si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge già discussi e per la constatazione del numero legale.

La Camera non è in numero. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 8 *giugno* (sera).

Corrono voci di alleanza tra Italia e Prussia. L'intento sarebbe di premunirsi contro ogni attacco eventuale della Francia. Verificandosi questo caso, le due potenze si sarebbero promesso mutua assistenza. Vi riferisco quello che si dice, ma aggiungo subito che non credo a queste voci. La Prussia non ha motivo fondato di temere, per più anni, una nuova guerra dalla Francia, la quale è restata tanto indebolita moralmente e materialmente dall'ultima campagna e dalle discordie civili che le hanno tenuto dietro, e che non sono ancora finite, da non essere in grado, per molto tempo, di ritentare la prova delle armi contro la gloriosa e fortunata sua rivale. Nè l'Italia, sebbene sia tutt'altra la nostra condizione, ha sinora vera cagione di paventare una aggressione francese. In fine dei conti la Francia è, in questo momento, e resterà così per lungo tempo, compiutamente sola in Europa, e non le resta che appoggiarsi sull'Italia, come quella che è la sua naturale alleata ed amica. Se la Francia attaccasse l'Italia avrebbe tutta l'Europa contro di lei, non esclusa l'Austria. Egli è certo che in Francia ci sono molti cattivi umori contro di noi, perchè non li abbiamo aiutati nella loro guerra contro la Prussia. Ma gli uomini di Stato non si lasciano accieeare da queste passioni momentanee.

E se le mie informazioni non sono errate, tanto il Thiers quanto il Favre rendono la dovuta giustizia all'Italia e riconoscono che il nostro paese non poteva non restare neutrale. È vero che l'uno e l'altro di questi due uomini possono cadere da un giorno all'altro e che la stessa repubblica può far luogo ad una nuova monarchia, ma restano gl'interessi francesi, i quali consigliano ai nostri vicini di cercare l'amicizia anzichè d'affrontare l'inimicizia dell'Italia.

Manca adunque la cagione dell'alleanza, non si può in conseguenza credere a ciò che non ha un motivo fondato d'essere.

Che anzi, per quello che so io, il Governo italiano coltiva molto l'amicizia della Francia e della Prussia, e pone ogni suo studio in conservarsi la benevolenza dell'una e dell'altra potenza, destreggiandosi abilmente tra le tendenze diverse dell'una e dell'altra.

Malgrado molti sforzi e molti congedi improvvisati all'ultima ora, per diminuire il numero necessario alla legalità del voto, tuttavia non si sono trovati i 212 o 215 deputati occorrenti a formare il numero legale, quindi la seduta è andata deserta. Tuttavia avrete notato che il Presidente del Consiglio ha tornato a ripetere, prima dello scrutinio segreto per la legge dei fedecommessi romani, che la Camera debba votargli, prima della solita proroga, le leggi del Gottardo, dell'esercito e di sicurezza pubblica, con qualche progetto minore. E tutto ciò dovrebbe essere fatto non più tardi del 15 corrente, se pure sta quello che lo stesso ministro diceva pochi giorni sono, che dopo il 15 la Camera non potesse più sedere, dovendo il Ministero por mano al trasporto della capitale!

Eccovi intanto i nomi degli oratori iscritti pro e contro la legge del Gottardo. I favorevoli sono il Bertani e il Brunet; i contrarii: il Bonfadini, lo Zanardelli, il Villa-Pernice, il Bembo e il Peruzzi. F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 8 *giugno* (*sera*).

Il Governo è in grave pensiero pelle diserzioni continue che hanno reso pressochè deserta la Camera. Allorquando il Lanza insisteva perchè entro l'attuale sessione fossero votati i provvedimenti di pubblica sicurezza, egli non compiva già, come da molti si è preteso, un atto di strategia parlamentare allo scopo di rendere impossibile la riconvocazione della Camera in luglio a Roma. È positiva convinzione del Lanza che quei provvedimenti siano assolutamente indispensabili e che senza di essi riesca incomportabile la responsabilità del Governo.

Se ora la prospettiva di un periodo ancora considerevole di sessione parlamentare ha già fatto così scarsa di numero la Camera da rendere problematica la votazione a scrutinio segreto degli stessi provvedimenti finanziari, bene a ragione il Ministero si preoccupa dell'eventualità in cui non si possa più ottenere dalla Camera, finchè siede a Firenze, un'opera effettiva e veramente proficua. Si vollero escogitare parecchi spedienti per ovviare a così deplorevole sconcio: però finora non si è riusciti a combinare alcunchè di pratico e di attuabile. Tutto si ridurrà probabilmente a rinnovare le sollecitazioni di uso in simili casi presso i singoli deputati.

Ma se è sperabile di riuscire ancora a raggranellare i voti necessari per la definitiva approvazione dei provvedimenti finanziari, tutto induce a credere che, per quanto possa esserne dolente il Ministero, si dovrà rinunciare a discutere in Firenze il progetto di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Ho udito criticare la nota che il nostro ministro degli esteri ha diretto al conte di Choiseul sull'argomento degli inserti parigini, e che è stata pubblicata dal giornale ufficiale di Versailles. Si nota che nello scrivere al rappresentante francese, il Venosta è andato alquanto più oltre che non nelle dichiarazioni da lui fatte al Senato in occasione della interpellanza Alfieri. Che si tenga sorvegliata la frontiera, e che si impedisca l'accesso a chi, non essendo fornito di documenti regolari, potrebbe poi recare perturbazioni all'interno e complicazioni coll'estero, tutto questo sta bene.

Ma pel caso, in cui si tratti di persone che, sfuggendo alla vigilanza esercitata al confine fossero penetrate nel Regno, si trova che il Ministro avrebbe dovuto limitarsi a promettere la pura e semplice osservanza del trattato d'estradizione, e non promettere in termini generali che gli implicati nei fatti di Parigi non sfuggiranno in ogni caso all'azione della giustizia punitiva. Per fortuna tutto induce a credere che la questione rimarrà solo teorica e che difficilmente si presenterà il caso della applicazione pratica.

È stato in questi giorni di passaggio a Firenze il sig. Lefebvre, primo segretario dell'ambasciata di Francia a Roma. È possibile che lo si sia scambiato per il D'Harcourt, sulla venuta del quale a Firenze sono corse le voci più ricisamente contraddittorie, e che, secondo le mie informazioni, non si sarebbe mai mosso da Roma.

Notizie pervenute dalle varie provincie al ministero di agricoltura e commercio accennano a gravi pericoli per le future raccolte, compromesse dall'improvviso ritorno del freddo e dell'umido.

Il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto da Londra il seguente telegramma dell'on. Bargoni:

Ugo Foscolo rendu Italie. Exhumation accomplie. Deux cercueils bien conditionnés. Cadavre dans état conservation merveilleux. Authenticité amplement constatée. Ministre Cadorna, bon nombre italiens présents.

Pel giubileo del Papa si recheranno a Roma numerose deputazioni cattoliche estere. Tre della Baviera, di oltre cento fedeli ciascuna, vi arriveranno il 14, il 15 ed il 16; una di Francia il 14, altre se ne aspettano dal Belgio e dall'Irlanda.

A Odessa fu scoperto un complotto che aveva in mira di assassinare tutti gli ebrei residenti in quella città.

Il panico è grande nella popolazione.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 9 giugno.

Si introducono nuovamente i testi Domenino e Martini Teresa e vengono posti a confronto.

Quindi è data lettura di un interrogatorio del Domenino del 3 marzo 1869, nel quale il teste narra diffusamente le relazioni corse tra lui, la Moglia e la Martini Teresa, le confidenze avute da queste due donne relativamente al furto Guastalla e alla parte presavi dai fratelli Pascal, dalli padre e figlio Bassaro e da altri conccusati, alla divisione del bottino, e ad altre circostanze già note.

In altro interrogatorio del 22 aprile 1869, si raccontano altri fatti egualmente conosciuti.

P. (*a Domenino*) È egli vero tutto quanto avete detto nelle vostre risposte, di cui si è data lettura?

Domenino. Sì, Eccellenza.

Moglia. Busiard, busiard, busiard.

P. (*a Martini Teresa*) E voi che cosa dite?

Martini Teresa. Non è vero ch'io abbia fatto quelle confidenze che il Domenino pretende gli siano state fatte da me, perocchè in quel tempo io non frequentava più la casa della Moglia.

P. Come volete allora che il Domenino fosse così minutamente informato d'ogni cosa, se non per bocca di voi, che eravate edotta di tutto dalla Teresa Moglia?

Martini. Posso prendere qualunque giuramento che io non ho raccontato niente di tutto ciò. È il Domenino invece che veniva da me per raccontarmi certe cose, ed io lo licenziai bruscamente dicendogli che egli faceva la spia. Io non poteva d'altronde fare delle confidenze così minute e dettagliate al Domenino circa al furto Guastalla, se io non mi trovava presente a detto furto.

P. La curiosità delle donne è grande (*Ilarità*).

Martini. Non merita alcuna fede un uomo come il Domenino, che ebbe il coraggio di forzare la porta dell'abitazione della Moglia Teresa e derubarla d'ogni cosa, senza più lasciarle un filo, portando via perfino i ferri da falegname che egli impegnò in una casa di prestiti e che si dovettero riscattare per 24 lire. (*Sensazione*).

Moglia. I resto che Nossgnor a lo fassa nen sprofondè lì côl ladron, côl tiraborse, côl trufadour... A l'à la cossiensa pì sporca chiel che noi ch'i souma si sul banc dl'acusa.

P. (Al Domenino). È egli vero che avete rubato alla Moglia ed alla Martini ed abbiate scassinato l'uscio di casa?

Domenino. Non è vero. È la Moglia che m'incaricò di impegnare la sua roba perchè bisognava di danaro.

Moglia. Busiardon.

Martini. Posso presentare i testimoni che confermano quello che dico.

Domenino. Ho scassinato l'uscio, perchè la Moglia mi disse che aveva perduto la chiave.

La Martini racconta minutamente la circostanza del furto di cui ha accusato il Domenino. Questa narrazione fatta precipitosamente e con molto calore dalla Martini desta una viva curiosità e una profonda sensazione.

Sono quindi licenziati il Domenino e la Martini.

Ambrino Giovanni fu Carlo, calzolaio, res. in Torino.

P. Conosce ella il Pascal Grato?

T. Sissignore.

P. Non ricevette ella una lettera del Pascal Grato dalla Svizzera nel 1868?

T. Sissignore; non faceva altro che invitarmi a portare un biglietto che era suggellato e unito alla lettera, a certo Caula, ciò ch'io feci.

P. Sa ella che cosa si contenesse in quel biglietto?

T. Lo ignoro.

Rocchetti Rosina, vedova Carbonero.

P. Conosceva certo Maddaleno, detto *Matto*?

T. Sissignore; era in relazione con lui e mi faceva delle confidenze circa ai furti che egli e i suoi compagni commettevano.

P. Vi parlò di un furto a danno della ditta Guastalla?

T. Mi parlò d'un furto commesso in via S. Francesco d'Assisi a pregiudizio di un ebreo, e mi disse che autori di detto furto erano il *Cit 'd Vanchia* e parecchi altri di cui non rammento più il nome, abitanti tutti nel borgo Po.

P. Non rammentate più altre cose?

T. Nossignore.

Si dà lettura dell'interrogatorio subito dalla teste il 24 aprile 1869, nel quale la Rocchetti fa alcune rivelazioni sulla parte presa dal *Cit 'd Vanchia* e suoi compagni al furto Guastalla, e segnatamente dal Penasso Giovanni, supposto autore del biglietto firmato *Nino* del quale abbiamo già parlato.

Penasso. Io non ho mai scritto alcun biglietto: si confronti la mia scrittura col biglietto sequestrato e si vedrà che non è scritto da me.

P. L'avrete fatto scrivere.

La teste dichiara di non conoscere nè il Rivolta, nè il Penasso, nè il Pascal Grato.

È quindi licenziata.

Il Pascal Cipriano sorge a fare alcune osservazioni di nessun conto circa la deposizione del Domenino: ed altri appunti di poca importanza fa il Rivolta alle risposte del Domenino e del Colombero.

Oberti Clotilde, moglie Bertea, residente in Torino.

Un sei o sette giorni dopo che erasi sparsa la notizia del furto Guastalla, Maddaleno Michele recavasi a casa sua vestito in gran livrea e con cravatta bianca onde ritirare un elegante pugnaletto che vi aveva dimenticato la mattina di Pasqua.

Richiesto di ciò che facesse, disse d'essere al servizio di un conte che poteva fargli del bene, e che ormai era stanco di star unito a gente tanto egoista che, appunto in occasione del furto Guastalla, negava la parte sua a Sisto Carbonero ammalato per *furia di sangue* in una gamba. La medesima dichiarazione fece eziandio il marito della teste, l'imputato Bertea.

Soggiunge ancora la Oberti che, all'epoca del furto, in certi ammezzati da lei tenuti in affitto si riunirono e dormirono i due fratelli Carbonero, Antonio Bruno, Lequio e le donne Sereno e Baietto.

Lequio nega che ciò sia vero, ma è contraddetto dalla stessa Sereno che dà ragione alla teste.

Poscia, interpellata in proposito, costei dichiara che non conosce nè Rivolta nè Bertola; e siccome le si fa notare che nelle sue deposizioni scritte, accennò anche al primo nonchè all'Armuschio, come complici del furto Guastalla secondo Maddaleno, così si rimette a quanto in allora disse a mente più fresca.

Dopo il 22 maggio 1868 la teste ebbe incarico dall'ispettore Baggi insieme ad una Doria pettinatrice, di servire la questura, specialmente per procurare l'arresto di Antonio Bruno.

Recatasi quindi a Moncalieri per veder modo di ritirare dei valori lasciati da costui al *Pesce d'oro*, seppe da uno dei figli Spinelli che tali oggetti nell'albergo più non si trovavano.

Poscia, come già abbiamo detto, andò a Canale per parlare come parlò alla madre del *Cit*, che le riferì trovarsi questi in Isvizzera.

Avv. Rossotti. Vorrebbe la teste dirci con quali denari fece questi viaggi?

T. Con i denari della polizia.

Avv. Villa. E quale fu lo scopo per cui accettò l'ingrato incarico?

T. (*dopo qualche esitazione*). Mi si promise di dare la libertà a mio marito, ed io di tutto avrei fatto per ciò ottenere.

Avv. Villa. In presenza di questa dichiarazione della teste, non posso a meno di far sentire in nome mio e dei miei onorevoli colleghi una protesta che ci parte dall'anima. È poco morale, anzi è addirittura immorale che pubbliche autorità mettano una povera donna nel bivio o di lasciar languire in carcere il marito, o di servire, forse con non troppa fedeltà, a dolorosissimo ufficio....

Presidente. Ufficio glorioso, e degno di corona civica è quello di far scoprire i furfanti.

Avv. Villa. Dissi che doloroso è questo ufficio, e quel che dissi mantengo. Del resto, se v'ha qualcuno che a chi lo compie vuol data una civica corona, credo che nessuno vorrebbe tributare cotanto onore a chi ebbe l'infelice idea di servirsi in quella guisa che ormai è noto della moglie Bertea.

Dopo queste parole che trovano simpatia e conferma sul banco dei difensori, il sostituito procuratore del Re avv. Teia, mostrando di credere che l'avv. Villa abbia voluto accennare alla benevolenza con cui fu la Operti, accusata anch'essa, lasciata in libertà, dà al riguardo qualche spiegazione per constatare che non si trattò riguardo a tale imputata, diversamente di quello che si doveva.

Avv. Rossotti. Rimane però sempre un problema: il sapere perchè altri accusati, ad esempio lo Spinelli Felice, trovandosi in condizioni uguali e forse migliori che non la Operti, abbiano dovuto soffrire lunga e dolorosa detenzione!

Dietro domanda dell'imputato Bernardi viene poi ancora in luce una rilevante circostanza: ed è che alla teste, mediante appositi biglietti che la introducevano nei parlatorii, si fecero vedere da soli alcuni imputati prima che avesse luogo il confronto con le formalità richieste dalla legge.

Riaperta l'udienza, vengono posti a confronto il teste Trucco detto *Tonalin*, cocchiere, e la Teresa Martini, allo scopo di chiarire talune circostanze relative al viaggio fatto dalla Teresa Moglia nel 1868 ad Asti e Quattordio.

Si dà quindi lettura di una deposizione di Amalia Doria, in cui è cenno delle miserevoli condizioni in cui si trovavano Teresa Spinelli e la madre del Bruno dopo l'arresto dei parenti di quella e la fuga dello stesso Bruno in Isvizzera.

Se assai lungo tempo dura tale lettura, più lungo ancora riesce però un battibecco fra il presidente, il P. M. e la difesa circa l'instanza inoltrata da questa perchè le si dia nota nel processo verbale di una contraddizione fra le testi Oberti e Martini.

Ed il male è che, quasi ciò non bastasse, l'egregio Presidente ad un tratto e quando le parti sembrano rabbonite, esce fuori lamentando che indebiti ed illegittimi impegni vogliano farsi sentire anche nella stessa aula della giustizia.

« Da chi? Per parte di chi? » domandano in massa i difensori; ed allora il cav. Mari chiama innanzi alla Corte, e sente in forza del suo potere discrezionale il brigadiere della *benemerita*, Parido Faccioli.

Ma affrettiamoci a disingannare il lettore troppo avido di emozioni. Il degno rappresentante della forza pubblica non corrisponde punto all'aspettativa, e si limita ad accennare qualche inconcludente parola fra gli imputati, ed un discorso, del quale ignora il soggetto, fra il fratello dell'imputato Penasso ed un teste.

Aggiungiamo tuttavia che l'interesse quasi venuto meno sembra ancora ridestarsi quando il Presidente dà la parola alla teste Operti, moglie Bertea.

Narra costei che un mese addietro o poco più, fuvvi qualcheduno che le volle dare una certa somma onde modificasse le proprie asserzioni.

P. Diteci il nome di tal persona.

T. Lo dirò quando tutti gl'imputati saranno presenti.

P. Dal momento che avete asserito un fatto assai grave, dovete metterci sulle traccie degli autori del medesimo, e non più tardi, ma subito pronunziarne il nome.

T. Ebbene, allora parlerò: furono due parenti del procuratore Pasta; quei due mi offrirono un considerevole premio, se voleva usare di maggior benevolenza a i crociguardo.

Taccone Marianna fu Pietro, d'anni 20, res. a Torino.

Questa teste (una bella ragazza che ha però il difetto di non avere che un fil di voce) tenne a casa sua, quale *serva volante*, la imputata Alessandria, e rammenta che una volta le vide due biglietti da L. 1000 così laceri e sucidi da sembrare, come si esprime la teste medesima, non più presentabili. Interrogata sulla loro provenienza, la vecchia asserì di averli a caso trovati, e più tardi andò dalla famiglia Taccone a domandare l'elemosina.

Borgogno Margherita fu Giuseppe, d'anni 26, fruttaiuola, residente a Torino.

Costei si trovò molte volte con un suo damo, o meglio con due suoi dami a far baldoria all'albergo del *Mongraglia*.

Ivi solevano pure riunirsi in brigate assai clamorose alcuni degli attuali imputati, spendendo allegramente, e parlando fra di loro in un gergo che la teste seppe poi esser proprio delle prigioni.

Qualche volta da costoro si tenne anche discorso di furti commessi o da commettersi a danno di qualche ebreo danaroso: anzi rammenta la teste che una sera si narrò da taluno che la persona stata aggredita era assai robusta, poichè non le si erano potute aprire le mani neanche a furia di colpi col calcio delle pistole.

P. Con tutti quegli uomini non vi erano anche delle donne?

T. Sissignore, io vidi la Baietto e certa Lita Rossi, amante di Penasso.

Costui, che è soprannominato il *Nino*, non le ha mai lasciato mancar nulla, e potei persuadermene un giorno che mi condusse nella camera che le affittò. Era essa ammobigliata se non con vera eleganza, certo con tutte le desiderabili comodità.

In altra circostanza, mentre ero con la Lita, incontrammo Rivolta vestito da signore, che rimise a questa donna dei denari a nome del *Nino*, avvertendola però che altro non le avrebbe dato ancora ove continuasse ad essergli infedele durante la sua prigionia.

Invitata a dichiarare quali sono gli imputati ch'essa riconosce, la teste accenna Rivolta, *Alba* (Armuschio), il Nino, Bertola, la Baietto e lo Sperien.

Gagliardi Catterina fu Amedeo, moglie Cogno Giovanni.

Tale teste essendo irreperibile se ne leggono le deposizioni scritte. Da queste emerge che essa, trovandosi in carcere con le Sereno e Venturina, conobbe come quella rimettesse a quest'ultima un biglietto di lire 500 per farlo avere alla propria madre. Sa ancora la teste che a Genova Bruno ed i suoi compagni spendevano in cibaria da 120 a 130 lire al giorno.

Bossana Natalina fu Giovanni, moglie Quaglia.

La teste era anch'essa ditenuta alle carceri allorquando il biglietto della Sereno passò nelle mani della Venturino e poscia del costei difensore.

Perotti Maddalena fu Antonio, moglie Fogliatti.

Si dà lettura delle deposizioni di costei perchè è irreperibile, e ne risulta che è informata della stessa circostanza delle testi Perotti e Gagliardi. Seppe anche dalla Sereno che aveva molto denaro nascosto fuori di carcere, e che nell'albergo degli Spinelli convenivano molti ladri i quali pagavano assai bene ed arricchivano così quella famiglia.

La seduta è sciolta verso le 5.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 giugno.

Si procede allo scrutinio segreto sopra alcuni progetti già discussi.

Lo scrutinio dura lungamente; finalmente raggiungesi il numero legale ed i progetti risultano approvati.

Trombetta, interrogato, dichiara che fra pochi giorni presenterà la relazione intorno ai provvedimenti speciali di pubblica sicurezza.

Lanza confida in questa promessa che verrà mantenuta, e spera che la Camera vorrà occuparsi di tale legge alacremente.

Comincia la discussione sul progetto di legge per la ferrovia del San Gottardo.

Bonfadini lo combatte deplorando l'abbandono della linea dello Spluga, preferibile sotto ogni riguardo economico, politico, stategico e tecnico.

Correnti spiega i motivi pei quali ora è favorevole al Gottardo; fa osservazioni in appoggio a questo valico. — **Bertani** sostiene il Gottardo, esponendone i vantaggi.

CORRIERE DEL MATTINO

Come fu annunziato, passò per Firenze diretto a Versailles il signor Lèfebure segretario del conte d'Harcourt, inviato di Francia presso il Pontefice; ed a Firenze ebbe un colloquio col conte di Choiseul, ministro francese presso il Governo italiano.

Il *Tempo* di Roma crede sapere che e l'abboccamento suddetto ed il viaggio siano stati motivati da certi intrighi diplomatici a cui prende parte attiva il d'Harcourt, aventi per iscopo di procacciare, mercè intervento diplomatico, una revisione della famosa legge intorno alle guarentigie papali; revisione, non occorre manco dirlo, la quale tenderebbe a dare al Papa ancora maggiori e più incostituzionali privilegi.

Telegrafano da Roma ad un giornale tedesco che il conte d'Harcourt avrebbe ricevuto dal Governo di Versailles l'istruzione di tener un contegno più amichevole verso il Governo italiano.

Il 7 giugno scoppiarono contemporaneamente in differenti punti della città di Costantinopoli parecchi incendi.

Circa 170 case furono bruciate. Si suppone che questi incendi siano stati dati apposta.

La Banca di Olanda ridusse lo sconto dal 3 1[2 per cento al 3 per cento.

Tristissime sono le notizie che ci giungono dal Messico; dalle Sierre limitrofe alla California fino alle sponde del Rio Grande, tutto il paese è minacciato dalla guerra civile. Cinquant'anni circa di lotte intestine; due imperatori messi a morte; cittadini fucilati ora nell'interesse di un Governo, ora di una fazione, ma sempre in nome della libertà e della repubblica, pare non abbiano ancora abbastanza innaffiato di sangue quella terra che la Provvidenza aveva destinata un paradiso e che la malvagità degli uomini convertì in una cloaca di delitti e di miserie: ivi la pianta-uomo nasce per servir di bersaglio al piombo ed alla mitraglia.

Tampico è in aperta rivolta; in Guerrero si è alla vigilia di un'insurrezione: in S. Louis di Potosi le autorità si premuniscono contro un'imminente sommossa, mentre da ogni parte le diverse fazioni si preparano a sventolare il vessillo della guerra civile, appena sia noto il risultato dell'elezione presidenziale onde colla forza afferrare le redini del potere.

Frattanto i nemici di Juarez, che sono legioni, lo accusano di far uso del denaro dello Stato per assicurare il suo trionfo, mirando egli alla dittatura. (*Com. di Gen.*)

A Londra l'associazione della Repubblica Universale voleva fare una pubblica dimostrazione domani domenica a *Hyde-Park* per esprimere il suo rincrescimento della sconfitta della Comune.

La polizia ha proibito siffatta dimostrazione, e si sono prese tutte le misure per impedirla.

COSE DI FRANCIA.

Una parte importante dell'Assemblea si mostra decisamente disposta a confermare per due anni i poteri a Thiers. La proposta formale emanerà probabilmente dal centro sinistro (Comitato Féray); in caso contrario la sinistra è decisa di prenderne l'iniziativa.

Quanto alle forze rispettive de' partiti ond'è composta la presente Assemblea, una corrispondenza del 7 corrente, da Versailles, si annunzia, che una specie di accordo sarebbesi testè formato per mantenere lo *statu quo* riguardo alla questione sollevatasi fra Thiers ed i monarchici. Ed ecco in qual modo: nella Commissione parlamentare trovavansi appena due membri favorevoli alla proroga dei poteri a Thiers, i signori Berenger e Cochery. Era dunque assai difficile che la proposta riuscisse.

Il signor Thiers per evitare uno scacco, dovette decidersi a cercare un'altra via di conciliazione, facendo però in realtà delle enormi concessioni alla destra: egli offriva due proposte.

L'una, che i principi s'impegnerebbero di non sedere nell'Assemblea, di non accettare alcuna carica per due anni, di tenersi completamente in disparte, e potere essere mandati fuori di Francia se mancassero a questi impegni.

L'altra, d'esercitare sopra di essi una sorveglianza speciale.

Queste due proposte furono scartate come umilianti per i personaggi cui riflettevansi, e contrarie al diritto comune.

Si dovette dunque battere in ritirata e ritornare all'accomodamento proposto prima da Casimir Périer, col quale stabilivasi semplicemente che i principi non entrerebbero nell'Assemblea, nè si recherebbero a Versailles ed a Parigi.

Ora vediamo che tanto l'abrogazione della legge di esilio, quanto la convalidazione delle elezioni dei principi ottennero una grande maggioranza di voti. Ma basteranno queste votazioni per mantenere lo *statu quo* di cui parla il corrispondente di Versailles?

Il *Salut Public* annunzia che, in seguito a perquisizioni fatte al domicilio del cittadino Assy, si scopersero molte lettere di Menotti Garibaldi. Una parte di queste lettere è scritta in italiano, l'altra in cattivo francese.

Un ufficiale di stato maggiore stabilì le cifre ufficiali dell'effettivo componente le forze armate dell'insurrezione. Tra i federati della Comune, secondo quel nuovo quadro, si contavano: stranieri d'ogni specie 52,000; compromessi colla giustizia 17,000.

La *Gazette des Tribunaux*, dopo aver fatto una lunga narrazione dell'incendio del palazzo di giustizia, così conchiude: « Il casellario giudiziario! ecco ciò che soprattutto volevano distruggere i comunisti. Che cosa dire di un esercito di cui l'estrema impresa è quella di abbruciare i suoi stati di servizio! »

Secondo un telegramma da Parigi del 6 corrente, nella notte del 5 avrebbe avuto luogo sulla piazza Vendôme un serio conflitto. Circa 130 soldati, per lo più ubbriachi, condotti da un sergente, circondarono il piedestallo della distrutta colonna, e dopo una breve allocuzione del sergente prorupperò in grida di « Evviva il re Enrico V! »

Essi si opposero alla forza che voleva arrestarli, talchè un ufficiale comandò il fuoco e 15 dei tumultuanti caddero al suolo. Il condottiero di quella truppa fu arrestato con gravi ferite. Nel visitarlo gli si trovarono 10,000 fr. in carta e parecchie centinaia di fr. in oro.

— È morto a Marsiglia, il 6 giugno, il banchiere Mires; la necrologia di quest'uomo in tempi più tranquilli occuperebbe mezzo lo spazio dei giornali. Semplice mediatore di affari a Bordeaux nel 1848, divenne quindi gerente della Società del gas di Arles in società col signor Millaud. Con questi fondò la *Caisse des chemins de fer*, e comprò il *Journal des chemins de fer*; con Solar Blaise si gettò quindi nelle più gigantesche e pericolose speculazioni.

Esso giunse allora all'apice della sua fortuna. Ma presto coi processi intentatigli, per la sua amministrazione della *Caisse des chemins de fer*, subì gravi traversie che però sopportò con energia rara.

Mires non era un volgare speculatore; i suoi scritti provano un'intelligenza straordinaria degli affari ed una estesissima istruzione.

— Dobbiamo parlare di un altro trapassato la cui fama posta su più solidi fondamenti di quelli della Borsa traverserà i secoli.

Sir John Herschel, celebre astronomo, è morto a Collingewood nell'età di 79 anni; esso era figlio del celeberrimo Will. Herschel lo scopritore di Urano.

A John Herschel sono dovuti molti lavori; fra cui citiamo il catalogo delle stelle dei due emisferi in stile chiaro e vivo; ed il trattato di astronomia: *Outlines of astronomy*, il miglior libro che si possa porre in mano a chi comincia quest'ammirabile scienza.

La sua « dissertazione preliminare sovra lo studio della filosofia naturale » è un trattato magistrale sovra i metodi d'induzione impiegati nelle scienze fisiche, e che dovrebbe essere studiato da quanti si occupano del procedimento dello spirito umano nella ricerca della verità. Scrisse pure un saggio sulla *causalità*, in cui la teoria delle cause è sottoposta ad una critica sapiente e severa; per Herschel la *causa* è semplicemente un *antecedente invariabile e necessario*.

Herschel era uno di quei bei rarissimi tipi aristocratici che pongono tutto il loro ingegno e le loro ricchezze al servizio della scienza. La sua modestia era pari al talento; la sua alta e larga fronte portava la impronta della meditazione, nei suoi occhi si leggeva il profondo pensiero, e tutta la sua persona ispirava istintivamente l'ammirazione ed il rispetto.

CRONACA NERA.

Guardatevi le tasche chè i borsaiuoli agiscono con un'attività straordinaria!

L'altra sera un portinaio fu borseggiato dell'orologio d'argento, in piazza Vittorio Emanuele, senza che se ne sia accorto.

— Stamane poi, verso le 8 1[2, ad una tale domiciliata alla Madonna di Campagna che passava per la piazza Emanuele Filiberto, le veniva tolto dalla tasca della veste un portamonete con L. 47 ed un paio di orecchini d'oro del valore di L. 15.

— Gli arrestati ieri furono 28 fra cui 6 donne e molti oziosi e vagabondi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 8 *giugno*.

La Camera convalidò tutte le elezioni ed elesse l'ufficio di presidenza. Demetrio Ghika, conservatore, fu eletto presidente.

Atene, 8 *giugno*.

La sessione della Camera venne chiusa. La Regina presterà oggi giuramento come reggente. Il Re partirà sabato per Ems.

Firenze, 9 *giugno*.

Essendo molto probabile che il Parlamento continui i suoi lavori oltre il 15 corrente, la Commissione reale a Napoli per la mostra internazionale e pel congresso di commercio prorogò, sulla istanza del Governo, l'inaugurazione del congresso e la distribuzione dei premi alla mostra internazionale al 29 corrente.

Versailles, 9 *giugno*.

La relazione del ministro delle finanze accompagnante il progetto del prestito, insiste sull'urgenza di pagare due miliardi, onde terminare la occupazione prussiana; calcola pel successo del prestito sulla fiducia delle nazioni estere, ma specialmente sull'energico concorso della Francia; fa risaltare la necessità dell'ordine, onde permettere alla Francia di mantenere gl'impegni.

Dice che il Governo ha deciso di far grandi economie.

È falso che Ferry sia stato nominato ambasciatore a Washington.

Vienna, 9 *giugno*.

Il Reichsrath dopo lunga discussione approvò con 77 voti contro 62, la proposta della minoranza della Commissione del bilancio di accordare al Governo 120,000 fiorini per le spese segrete della polizia dello Stato.

FATTI DIVERSI

Nozze d'oro. — Il *Cittadino* di Trieste del 19 maggio scrive:

A Reichenau, nelle vicinanze di Vienna, festeggiò una coppia le sue nozze d'oro; lo sposo ha ora 77 anni e la sposa 71. Come a suo tempo essi comprendessero bene lo scopo del matrimonio ed abbiano valorosamente contribuito all'aumento della popolazione, lo prova il fatto che la loro discendenza è composta di 65 individui, cioè di 10 figli, 52 nipoti e 3 pronipoti. In quanto ai vecchi, essi sono vegeti e godono ottima salute.

Le perdite della guerra. — A rendere conto delle perdite subite dalla Germania in questa campagna può giovare il seguente quadro di origine ufficiale:

	morti	feriti	scomp.	somma
Ufficiali				
Germania del Nord	918	2972	30	3920
Baviera	156	564		720
Wurtemberg	25	64		89
Baden	22	132		154
Assia	44	67		107
Totale	1165	3975	30	4990
Sotto ufficiali e soldati.				
Germania del Nord	14,839	71,792	5909	92,535
Baviera	1,024	10,217		11,744
Wurtemberg	664	1,681		2,852
Baden	413	2,578		3,284
Assia	681	1,467		2,148
Totale	18,131	87,742	6,165	111,038

CURINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Borsa di Milano — 9 giugno 1871.

Ore 2 pom. — Affari limitati e senza una decisa tendenza.

L'oro ed i cambi sono alquanto più deboli

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 10
» » fine giugno	60 25
Prestito Nazionale 1866	81 40
Azioni della Banca Nazionale	2780 —
» Ferrovie Meridionali	384 —
» Regia Tabacchi	708 —
» Banca Lombarda	665 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 1[4
» Beni demaniali	459 —
» Asse Ecclesiastico	79 50
» Regia Tabacchi	481 —
Boni ferrovie Meridionali	466 —
Cambi sopra Francia a vista	103 80
» Londra a tre mesi	26 32
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	209 1[4

I 20 franchi da 20 88 a 20 90.

Sconto 4 3[4 a 5 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 60 35 per fine corrente.

Borsa di Firenze del 9 *giugno* 1871.

Rendita lettera	60 32
Oro lettera	20 86
Londra, lettera	26 37
Cambio su Parigi	104 12
Prestito Nazionale	81 70
Obbligaz. tabacchi	488 —
Azioni Tabacchi	708 50
Banca Nazionale	2870 —
Az. Società ferr. Merid.	384 25
Obbligazioni » »	183 —
Buoni » »	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 60

Borsa di Genova — 9 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 15 a 60 05, e per fine mese da 60 30 a lire 60 20.

Il Prestito Nazionale era domandato a 81 50 ed offerto a 81 75.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2765.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 549 a 546.

Le Meridionali erano negoziate a 385.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 708.

Francia breve lettera a 104 10, denaro a 103 80

Londra a vista lettera 26 33, den. 26 47.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
10 giugno 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 60 15 20 05 10 12 1[2 10 (60 10) 60 20 (60 20) in liq. 60 40 40 40 35 30 25 45 pel 30 giugno.

Corso legale 60 10.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. P. 82.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 79 35 50 45 45 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2778 2775 2770.

Credito mobiliare Italiano. C. del matt. in c. 550.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 182 25 182 181 75 50 25 in liq. 182 25 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 405 50.

Obblig. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 373. C. d. m. in c. 372 50 50 371 50 75.

Pezza d'oro da L. 20, 20 87 a 20 85.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 10 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent.2 1[2 sulla borsa precedente.

Le nuove ed esplicite dichiarazioni di quell'illustre ed onesto uomo di Stato che è il Thiers, avendo rassicurato gli animi circa il mantenimento dell'attuale forma di Governo in Francia, le più importanti delle borse estere si sono fermate nel loro movimento di reazione, e già lo *stok exchange* di Londra è in ripresa su tutti i valori.

Giova adunque credere che lo spauracchio del prestito francese sarà reso innocuo mediante il sindacato che si farà fra i banchieri per adire al prestito medesimo.

Una velleità di ripresa alla nostra Borsa odierna non potè mantenersi giacchè si finì per la rendita a 60 15 cont. e 60 30 per fine mese.

Il rimanente mediocremente ben tenuto, massime le Banco Sconto.

Prestito Nazionale 81 80 a 82.
Obbl. Ecclesiastiche 79 40 a 79 20.
Banca nazionale da 2775 a 2780
Meridionali 386 a 384.
Tabacchi 705 a 708.
Banco Sconto 182 50 a 182.

Obbl. Cavour 372 a 371.
Obb. S. Paolo 404 a 405
Oro 20 84 a 20 86

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori daL.	aL.	Qualità comuni daL.	aL.	Qualità inferiori daL.	aL.	Quantità in miriagr.
Mercato del 10 giugno.							
Alba	55	45	35	44	20	34	11000
Acqui	45	55	38	42	20	35	300
Asti	40	51	29	39	20	28	4000
Carmagnola	40	45	30	39	29	20	800
Casale	65	40	39	30	29	20	400
Ceva	41	50	34	10	18	31	265
Crema	35	40	29	34	25	28	500
Firenze	48	53	40	46	39	33	45
Fossano	37	44	28	36	18	26	350
Ivrea	36	40	31	35	21	30	400
Lodi	32	36	25	30	20	24	600
Mantova	37	39	24	22	10	12	1000
Mondovi	40	45	33	39	32	25	600
Novara	37	55	36	28	27	20	7000
Novi Ligure	48	56	35	46	25	32	1280
Parma	60	45	41	37	35	22	9000
Pinerolo	46	49	45	42	36	41	2000
Racconigi	39	46	30	38	19	29	7200
Rocca S. Casc.	35	33	32	30	30	20	42
Saluzzo	44	39	38	27	28	18	1500
Savigliano	38	45	26	37	18	25	1200
Vercelli	37	45	30	36	22	27	350
Voghera	56	46	45	39	30	20	450
Torino	40	44	34	39	15	33	4800

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 9 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 38 a 43 — Comuni da L. 31 a 37 — Inferiori da L. 16 a 30. — *Gialli* miria 197 venduti da lire 36 a 46. — Prezzo medio lire 34 74. — Quantità, miriagrammi 926.

N.B. Più miria 2400 circa non dichiarati al peso pubblico.

Cuneo, 8 *giugno*. — Foglia di gelso: miria 2800 circa da cent. 30 a 60.

9 *giugno*. — Mir. 2800 circa da cent. 40 a 60.

Prezzi dei Bozzoli.

Lo stato molto sfavorevole dell'atmosfera ed alcune migliori domande di sete dall'estero diedero luogo ad un aumento notevole nei prezzi dei bozzoli che si può calcolare dal 7 al 10 per 0[0. I nostri mercati in un paio d'ore restano sgombri della preziosa mercanzia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica della Seta.

Bollettino del giorno 9 giugno 1871.

Organzino	colli	35	peso	2729 96
Trama	»	1	»	100 49
Greggia	»	14	»	1085 21
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		50	»	3915 66

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 238.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 7 giugno 1871.

740 ett.	Frumento (prezzomedio)		L. 22 95
45 »	Segala	id.	» 15 60
28 »	Avena	id.	» 10 40
50 »	Meliga	id.	» 15 16
8 »	Miglio	id.	» 11 70
15 »	Riso	id.	» 27 08
50 »	Castagne secc. l'ettolitro.	id.	» 16 66
24	Buoi 1a qual.	al miria	L. 7 95
265	Idem 2a idem	id.	» 6 70
30	Vitelli 1a qual.	id.	» 9 10
215	Idem 2a idem	id.	» 7 70
20	Giovanche	id.	» 7 —
215	Maiali da latte da lire 5 a 50 caduno.		
600 mir.	Canapa greggia	al miria	L. 6 75
660 »	Cordame	id.	» 8 50
560	Olio d'oliva	id.	» 17 —

Nei giorni 2, 5 e 7 giugno si vendettero:
5700 mir. Bozzoli a L. 33 54 il miria.
1200 » Foglia gelsi a » 0 50 id.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il dì 7 giugno.

	all'ettolitro min.		magg.
Frumento	L. 22 25	a	23 60
Granoturco	» 15 05	a	16 45
Segala nuova	» 14 05	a	14 70
Riso nostr. (dazio escluso)	» 23 25	a	26 —
Riso pugl. (idem)	» 20 50	a	23 35
Avena (idem)	» 7 90	a	8 35

MERCATO DI VERCELLI.

8 *giugno*. — *Cereali*. — Venerdì abbiam avuto un mercato oltre ogni dire animato, coll'aumento di cent. 50 su tutte le qualità di riso. Oggi i venditori tennero le lor pretese troppo elevate, ma non essendo esse assecondate dall'esito di venerdì si potè soltanto conservare i corsi di detto giorno.

Dobbiamo sempre ripetere che il massimo favore è sui risi scadenti.

Il grano buono e la meliga ebbero un aumento di cent. 50, invariati tutti gli altri generi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso inferiore, scarsi	L. — —	a — —
Id. mercantile	» 34 —	a 34 25
Id. buono	» 34 75	a 35 25
Id. fioretto	» 35 50	a 37 —
Frumento	» 29 —	a 33 25
Segala	» 21 —	a 22 —
Meliga	» 19 75	a 21 75
Avena	» 11 —	a 12 25

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1[2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1a cl.	2a cl.	Via di Foggia 1a cl.	2a cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 80
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 80	92 80	118 20	84 70
» **Venezia**	113 20	79 35	102 45	72 85
» **Bologna**	90 45	69 30	79 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** *ore* 6 50 *pom.*

Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a *prezzi ridotti*, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 9. Rendita Francese 53 85. — Rendita Italiana 58 15.

Vienna, 9. Mobiliare 289 50. — Lombarde 176. — Austriache 429 50. — Banca nazionale 765. — Napoleoni d'oro 9 88. — Cambio su Londra 123 50. — Rendita austriaca 69.

Londra, 8. Consolidato Inglese 91 11[16. — Rendita Italiana 56 7[8. — Lombarde 14 5[8. — Turco 46 7[16. — Spagnuolo 33 1[8. — Tabacchi 91.



Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Callond rappresenterà:
Il carnevale di Torino.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà:
El barchett de Boffalora.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Agiutte ch'it' agiuto.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
Miss Multon.

Incanto di una CASA

Il notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 12 prossimo giugno, alle ore 11 ant., nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà all'incanto sul prezzo di lire 12,000, del piccolo corpo di casa, posto in questa città, sezione Dora, via Pallicolai, N. 13, composto di quattro piani a tre camere ciascuno, soffitte e cantine, sotto le condizioni risultanti dal tiletto 6 corr. mese, del quale si può avere visione presso il notaio procedente. 1949

Incanto Volontario
DI MOBILI
via Accademia delle scienze, num. 2, piano nobile.

Martedì 13 corrente e successivi, alle ore solite, si esporranno all'incanto molti mobili per uso di famiglia, biancherie da letto e cortinaggi, strati ed altri oggetti per contanti.
2345 *G. MOSSONE.*

IN CONDOVE
(Stazione della Ferrovia di Susa)

Affittasi un alloggio di 5 o 6 belle camere bene ammobigliate, con cortile chiuso.
Rivolgersi in Condove alla vedova PERODO. 2125

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.
Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

Da affittare in Piossasco

Casa di campagna signorilmente mobigliata, ampia da 8 ad 11 camere grandi e spaziose, con ombrose passeggiate. Per le informazioni dirigersi: Torino, via Sant'Agostino, 6, tipografia Arnaldi; in Piossasco, all'Albergo del Moro. 1938

AI SIGNORI
VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermout**, a cent. 95: **spirito** a gradi 88 da bruciare, a L. 1 80, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

OGGETTI PER LA PESCA
e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28.
2141

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 20

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini e Macchine a trapanare.**
Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

1497 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 8 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.
Spedisce il programma franco di esso dietro richiesta. 2058

Casa di Pensione
per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Scondenza Levatrice, via Bertola, N. 28, piano 2°. 1075

ALLE SIGNORE
Importantissimo avviso

Coll'ultimo del corrente giugno la signora Tua si ritira dal commercio, e nei pochi giorni che rimangono del corrente mese, liquida a qualunque prezzo, tutti gli oggetti da moda esistenti nel suo negozio, via Accademia delle Scienze, n. 2. 2371

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 19 giugno e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di novembre scorso, non stati riscattati o rinnovati. 2372

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 13, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

Incanto per decesso

Lunedì, 12 giugno, via Gazometro, N. 16, in un appartamento al 4° piano, dalle ore 9 alle 12, e dalle ore 2 alle 5, si venderanno molti mobili, fra cui specchi, sofà, sedie, armadio a specchio, letti, materassi, rame ed altri simili, a contanti.
L'Incaricato
2381 **N. Forchero.**

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Momigliano Isacco fu Abram d'Ivrea, il tribunale civile in Ivrea sedente, con sua sentenza 15 aprile ultimo scorso autorizzò a pregiudicio delli Stratta Antonio, tanto in proprio quanto come padre e legale amministratore dei suoi figli minori Gioanni, Giacomo e Luigi e sua prole nascitura, Maddalena moglie a Giacomo Cossavella, e Maria moglie a Stefano Fietta fratello e sorelle fu Gioanni di Bollengo, la vendita per subasta delli beni da essi Stratta posseduti, posti nel territorio di Bollengo, consistenti in prati, vigne, boschi e case divisi in cinque lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè:

Pel primo lotto di L. 370, pel secondo di L. 320, pel terzo di L. 140, pel quarto di L. 520 e pel quinto di L. 120, ed alle condizioni inserte nel relativo bando 23 scaduto maggio, ove trovansi detti stabili ampiamenti descritti e coerenziati.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone la istruzione al sig. congiudice avv. De-Monticelli, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

E con ordinanza del sig. presidente del tribunale 20 scaduto maggio per l'incanto e successivo deliberamento si fissò l'udienza dello stesso tribu[illegible] uae avrà luogo il giorno 16 del prossimo mese di luglio.
Ivrea, 1° giugno 1871.
2283 Riva p. c.

2342 NEL FALLIMENTO
d'Augusto Bo, già negoziante di prodotti chimici in Torino, via Doragrossa, 9.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. cav. Alessandro Presbitero alli 20 di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.
Torino, 8 giugno 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

2328 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciato la vendita dei seguenti beni stabili situati in territorio di Caramagna Piemonte.

Lotto 1. Alteno, regione Crosetta, sezione A, col n. 1448 della mappa, di are 13 e cent. 40.

Lotto 2. Campo già alteno, regione via Delemi, sezione C, col n. 2 della mappa, di are 12.

Lotto 3. Prato, regione Due rivi o Navaresio, sezione C, col n. 668 di mappa, di are 32.

Lotto 4. Bosco, regione Campo Salici, sezione C, col n. 521 della mappa, di are 82 e cent. 2.

Altro bosco, regione Bosco Canavasso, sezione C, col n. 867 della mappa, di are 14 e cent. 70.

Di detti stabili vennero dichiarati compratori, cioè: dei lotti 1° e 2° Capello Luigi fu Pietro di Caramagna per il prezzo quanto al lotto 1° di L. 330, e quanto al lotto 2° di L. 320; del lotto terzo fu dichiarato compratore Sartoris Matteo fu Giovanni Battista per il prezzo di lire 910: del lotto quarto fu dichiarato compratore Fiorina Giuseppe fu Agostino per il prezzo di L. 480.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade col giorno 21 corrente mese di giugno.
Saluzzo, 6 giugno 1871.
Osasco canc.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Importazione Cartoni originari annuali del Giappone
di V. AYMONIN e C. di Jokohama
Rappresentati da **V. SARACCO e C.**, angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino

Le Sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 100 o per Cartoni a numero fisso.
In Torino presso V. SARACCO e C.
Nelle altre città presso i signori incaricati. 9275

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati
Presso **L. AUCHENTALLER**, vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

La Società di Credito Bacologico

ANTONIO CONTI fu E., via Giardino, N. 2, Milano, ha aperte le sottoscrizioni per l'importazione di **Cartoni Originari Giapponesi** annuali **per l'anno 1872 a condizioni** molto più **conformi** ai bisogni dei signori **Coltivatori** di quelle finora praticate; è interesse di ognuno di essi di conoscerne i programmi alla sede della Società. — **Prezzo L. 17.** — Pagamenti due terzi dopo il raccolto 1872. — **Non più obbligo di ritirare i** Cartoni **al loro arrivo**, se non convenissero; assicurandosi in pari tempo l'acquisto della **quantità e qualità** sottoscritta. **Garanzie** ai sottoscrittori **ben definite** nei programmi. Il viaggiatore incaricato dell'acquisto è il signor conte **Alberto Conti.** — Le sottoscrizioni sono limitate al numero dei Cartoni prestabilito dal programma.

È pure aperta la sottoscrizione alla spedizione pel confezionamento di seme di bellissimo **bozzolo giallo** col sistema **cellulare Pasteur** nelle migliori località di Macedonia dal sig. Stefano Aslan Console di Spagna.

Dirigersi: in TORINO ai signori **J. Gajet e C.**, via Lagrange, 11;
» » ASTI al sig. **Candido Carosso;**
» » CUNEO al sig. **F. A. Silombra**, via Maestra, 56;
» » RACCONIGI al sig. **Luigi Bergesio.**

NB. Si ricercano agenti nei rispettivi Mandamenti e Comuni per raccogliere sottoscrizioni. — Buone referenze indispensabili. 2199

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.
Scatola del peso brutto di 1200 grammi **2 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.
Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.** Tavolette per 15 [illegible] L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**
Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — **Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE
per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone
COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

Sede della Società, via Cavour, 19 — Torino

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio**, unico mezzo per evitare le sementi infette od avariate.
Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.
Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100**, pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.
Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2152

SOCIETA' BACOLOGICA
B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Socj
PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE
Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà le L. **18** a Milano.
Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.
A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

EUCLORINA
2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vainolo, febbre scarlatina, angina cotennosa, ecc., ecc.*, e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

AVVISO AI FOTOGRAFI

Fabbrica di **cornici e porte-cartes** per ritratti — Grandioso assortimento di **albums** di ogni prezzo per **biglietti di visita** — **portrait-albums e misti**, contenenti ritratti per le due dimensioni (con o senza musica) in pella di Russia ed imitazione. — Vendita ingrosso e dettaglio presso **Giorgio Ferro,** via Roma, già Nuova, 18, accanto alla Galleria Natta, Torino. 2317

VIII° ESERCIZIO COLTIVAZIONE 1872
Sottoscrizione
ai Cartoni Originarii Annuali Giapponesi
Anticipazione L. 8, il saldo alla consegna
Presso la Ditta **GIUSEPPE DELL'ORO DI GIOSUÈ**
Milano, via Cusani, 18. 2360

Nous lisons dans l'*Illustration de Paris*: La *Saison*, fondée à Paris le 1er décembre 1867 (ne pas confondre avec les imitations les *Modes de la Saison*, fondée à Bruxelles le 9 décembre 1870, et la *Saison* fondée à Bruxelles le 1er avril 1871) est le journal de modes le mieux fait parmi les meilleurs et les plus répandus.

On trouve dans la *Saison* tout ce qu'on peut chercher en fait de toilette pour dames et enfants et une multitude de ces petits travaux de dames, que tout le monde aime à faire soi-même. La *Saison* paraît tous les quinze jours et contient par an 2000 gravures noires, 200 patrons et 300 à 400 dessins de broderie. Et tout cela est donné pour 2 fr. 50 cent. par trimestre; une deuxième édition avec 36 gravures coloriées par an, au prix de 5 fr. 50 cent. par trimestre, franc de port dans toute l'Italie. On s'abonne dans toutes les librairies.

A Turin, Florence et Rome chez Mr H. Loescher.

(Les imitations n'ont que cinq au lieu de huit pages avec gravures de numéro). 2380

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.
(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 3 giugno 1871.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA *dal 22 maggio al 3 giugno 1871*	Firenze	2,303,452	166,856	2,470,308
	Genova	4,085,905	163,613	4,249,518
	Milano	4,094,521	178,807	4,273,328
	Napoli	2,144,089	420,117	2,564,206
	Roma	84,214	20,416	104,630
	Torino	5,324,162	1,115,238	6,439,400
	Venezia	349,829	40,591	390,420
	Alessandria	313,596	53,909	367,505
	Ancona	883,273	86,973	970,246
	Ascoli-Piceno	79,743	8,570	88,313
	Avellino	42,118	36,297	78,415
	Bari	740,141	48,016	788,157
	Benevento	68,665	23,594	92,259
	Bergamo	124,142	47,812	171,954
	Bologna	729,212	147,748	876,960
	Brescia	354,737	297,833	652,570
	Carrara	145,587	12,300	157,887
	Caserta	105,685	93,046	198,731
	Chieti	100,443	44,431	144,874
	Como	110,076	18,010	128,086
	Cremona	212,450	115,154	327,604
	Cuneo	92,388	50,894	143,282
	Ferrara	460,356	28,226	488,582
	Foggia	333,041	10,240	343,281
	Forlì	165,989	25,474	191,463
	Lecce	139,204	54,413	193,617
	Lodi	169,563	6,378	175,941
	Macerata	109,897	1,632	111,529
	Mantova	121,452	49,138	170,590
	Modena	117,301	93,942	211,243
	Novara	40,493	46,871	87,364
	Padova	268,739	51,320	320,059
	Parma	155,735	69,225	224,960
	Pavia	24,025	63,029	87,054
	Perugia	516,280	7,861	524,141
	Pesaro	132,322	56,537	188,859
	Piacenza	212,709	90,104	302,813
	Porto Maurizio	91,229	97,230	188,459
	Ravenna	299,012	53,564	352,576
	Reggio nell'Emilia	105,991	97,768	203,759
	Rovigo	13,931	13,561	27,492
	Salerno	242,013	75,852	317,865
	Savona	223,019	392	223,411
	Teramo	77,080	33,768	110,848
	Treviso	6,000	1,774	7,774
	Udine	248,913	80,391	329,304
	Vercelli	393,681	108,278	501,959
	Verona	139,538	102,939	242,477
	Vicenza	1,570	69,923	71,493
	Vigevano	127,724	43,892	171,616
	Livorno	14,727	»	14,727
	TOTALE L.	27,488,969	4,533,947	32,022,909
QUINDICINA *dal 16 al 27 maggio 1871*	Palermo	448,666	169,642	618,308
	Aquila	64,005	24,150	88,155
	Cagliari	494,625	111,979	606,604
	Caltanissetta	82,674	23,008	105,682
	Campobasso	30,520	47,570	78,090
	Catania	269,973	35,952	305,925
	Catanzaro	346,797	72,443	419,240
	Cosenza	139,216	45,569	184,785
	Girgenti	199,413	64,098	263,511
	Messina	583,907	23,331	607,238
	Potenza	52,376	2,416	54,792
	Reggio di Calabria	258,186	28,060	286,246
	Sassari	108,580	101,879	210,459
	Siracusa	122,607	1,376	123,983
	Trapani	49,117	9,846	58,963
	TOTALE GENERALE L.	30,730,624	5,295,266	36,034,890

Torino — Tipografia C. Favale e C.